

Il Compagno Uguccioni
parla a Tragedia il 17-12-46-

- Relazione -

Si attende la popolazione di

Piacenza all'uscita dell'ultimo Officio.

Alle ore 12 il teatro è pienissimo
La compagna Bertolini L. Fog, rivolge
parole alle numerose donne present,
affinchè tutte vadano alle urne
a dare la loro adesione al P. C. I.

Prende la parola il Compagno
Uguccioni che molto chiaramente
difende l'indipendenza politica del P. C. I.
e l'autonomia politica del P. D. C.

Dopo aver detto del resto che il
P. C. I. è un vero e proprio culto e fede
religiosa, parla della slealtà della

Democracy, Criticism, che Valentin
di alcuni sacerdoti, dei pulpiti
e dei conferenzieri, esercito
una profonda memoria, contro
il nostro Partito.

Infine il compagno Uspenski
evita la polemica a votare
per il Partito del lavoro,
e non farsi aderire all'assetto,
dell' ~~assetto~~ opportunita manifest
recentemente affisso della Democrazia
Cristiana.

Alla fine della conferenza
il compagno Kame relatabbe
dei Caloroni affluenti.

Mentre la folta folla

In via dell'uscita, il fianco
del paese chiede la parola, e
il compagno concede -

La folta risponde il suo fatto
Il sacerdote dice che il rispetto
dato dal religione e al
clero, da parte del ^{Comunisti} ~~Comunisti~~, e
dato dalla lotta contro il Clero russo
spasmodico e solo da parte dei
Comunisti dei tre paesi.

Il compagno lo arringa
con enfasi e con parole di fatto
concreti, storici, d'attualita, e dice
un thousands nessuno di fare,
di fronte alla sinistra e aspetta
a ~~non~~ tacere - mentre la
professione indignata lo
pochi - e afflo. Le ultime
parole del compagno.

Le parole del Compendio
Uomini sono in
canta te indenne da ~~frangere~~
frangere e frangere afflora

>